

Greenpeace «Diossine nella laguna di Venezia»

Il tasso di contaminazione da diossine nell'area del polo petrolchimico di Porto Marghera è pari al doppio di quanto riscontrato nel fiume Reno, uno degli ecosistemi maggiormente inquinati del mondo...



Il petrolchimico di Porto Marghera

Gabriella Mercadini

Fuorilegge le benzine killer? Sotto inchiesta tredici compagnie petrolifere

Benzine fuorilegge? A ipotizzarlo è il pretore tonnese Raffaele Guarniello, che ha fatto controllare tredici compagnie petrolifere e avrebbe già fatto partire alcuni avvisi di garanzia.

viene poi aggiunto lo 0,25% di piombo tetraetile per aumentare il numero di ottano e trasformarla appunto in Super.

Guarniello che avrebbe già inviato alcuni avvisi di garanzia ad alcuni dirigenti di una parte almeno delle compagnie sottoposte a controlli.

Indaga su mafia e corruzione: minacciato giudice De Lucia

Un proiettile calibro 357 magnum è stato trovato ieri mattina nel ciotolo esterno del palazzo, al centro di Palermo, in cui abita il sostituto della Procura di Palermo Maurizio De Lucia, 33 anni, componente del pool che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione.

Riina: «Sono trattato con guanti gialli» Capaci, spunta un nuovo teste

Né Sulp né Coordinamento antimafia parti civili al processo per la strage di Capaci. La Corte d'assise di Caltanissetta ha respinto le istanze accogliendo quelle del Comune e della provincia di Palermo.

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA Altri mandanti oltre ai mafiosi per la strage di Capaci che costò la vita a Giovanni Falcone alla moglie e agli uomini dello scorta? Il sospetto non è nuovo e aleggia nell'aula bunker di Caltanissetta dove viene processato tutto il vertice di Cosa nostra.

Si interrompono. La donna lamenta inoltre che da due anni da quando il marito è in cella i suoi due figli di otto e quattro anni non riescono a «baciare» il padre che durante i colloqui sta dalla parte di un vetro blindato.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Il killer ha un nome preciso benzene. È il comportamento delle compagnie petrolifere (tutte) che lo utilizzano come componente fondamentale delle benzine in commercio potrebbe non essere pienamente in regola con la legge almeno per quanto riguarda la protezione della salute dei lavoratori delle raffinerie e dei gestori delle stazioni di servizio.

gli stessi petroliferi - un idrocarburo poliaromatico aromatico è tra tutti i componenti delle benzine quello sicuramente più cancerogeno. Anche le concentrazioni relativamente basse - lo dimostra tra gli altri un recente studio dell'oncologo bolognese Cesare Maltoni - è responsabile di numerose malattie in particolare di alcuni tipi di leucemie.

Un espediente per aggirare la mancanza di norme a tutela della salute di tutti i cittadini? Forse ma non solo recenti ricerche dimostrano che le concentrazioni di benzene sono particolarmente elevate nei pressi dei distributori di benzina (e rappresentano più o meno il 10% del benzene presente nell'aria) a causa dell'evaporazione durante le operazioni di rifornimento.

La cugina dello stilista aveva detto: «Maurizio è stato vittima di una faida familiare»

Il pm: «Verificherò le accuse di Jenny Gucci»

Tra finzione e realtà si cerca di ricostruire tutte le sequenze del delitto Gucci. Il magistrato Carlo Noce rino è tornato in via Palestro e con l'aiuto di assistenti e testimoni ha riprodotto e filmato la dinamica dell'agguato.

E solo un tassello delle indagini dato che le carte in cui si ritiene sia nascosta la chiave del giallo sono custodite in Svizzera e per ora sono ancora inaccessibili agli inquirenti italiani.

all'italiana usando la finzione letteraria solo per mascherare una realtà che supera abbondantemente la fantasia. Patrizia Reggiani spiega di essersi mossa solo per tutelare il futuro delle sue figlie Alessandra e Allegra nate dal matrimonio con Gucci.

finanziaria tra le carte svizzere e la documentazione che Gucci aveva depositato per l'apertura di un casinò a Crans Montana, un affare in cui erano coinvolti partners misteriosi probabilmente gli stessi che gli consentirono quell'improvvisa e insperata liquidità.

Clamorosa protesta a Montecitorio

«Datemi quella concessione» E tenta di darsi fuoco in una sala della Camera

ROMA Ha tentato di darsi fuoco dentro la Camera dei deputati perché non riesce ad ottenere la concessione di un tratto di spiaggia in Calabria. È successo ieri mattina nella sala d'attesa riservata a quanti devono incontrare parlamentari e la scena di uno squilibrato non è precipitata in dramma solo per la prontezza di due commissari per il successivo intervento di un medico in servizio a Montecitorio.

La donna presenta un fiasco di benzina e se lo vanta sulla testa per altrettanto rapidamente impugna un accendino. Ma a questo punto un paio di nerboruti commissari già al lavoro dalla scena lo piacciono e gli impediscono di darsi fuoco.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Un carabinieri ha interpretato il ruolo del killer: un uditor giudiziario ha indossato i panni di Maurizio Gucci e davanti alle telecamere del tribunale di Milano ieri mattina in via Palestro l'equipe degli inquirenti ha riprodotto e filmato la scena del delitto. Regista il sostituto procuratore Carlo Noce rino titolare dell'inchiesta sull'omicidio del credo del marchio del duce.

portiere Pino Onorato ha aperto il portone e lì dall'altra parte della strada c'era la famosa Clio Verde con cui sono fuggiti gli assassini e di cui non si è trovata mai traccia. Accanto all'auto c'era il killer. L'uomo che uccise con tre colpi di pistola Maurizio Gucci. Ieri è tornato sulla scena del delitto anche la signora Sonia. L'altro testimone che disse di aver visto due uomini fuggire sull'auto diretta verso piazza Cavour dopo aver premiato il celebrante per tutto il lungo rettilineo di via Palestro.

Patrizia Reggiani nel suo libro parla di una misteriosa telefonata di un principe libanese di un altrettanto fantasma che aprono il loro mondo a Maurizio Gucci. Patrizia Reggiani ha fatto in un romanzo ma nei verbali del dottor Noce rino.

lenziana tra le carte svizzere e la documentazione che Gucci aveva depositato per l'apertura di un casinò a Crans Montana, un affare in cui erano coinvolti partners misteriosi probabilmente gli stessi che gli consentirono quell'improvvisa e insperata liquidità.

Tutto comincia intorno a mezzogiorno quando ad un ingresso secondario della Camera si presenta Vincenzo. I 34 anni padovano di origine ma residente a Vibo Valentia. L'uomo in evidente stato di agitazione chiede di parlare con Fini o con Mastelloni o con Sgarbi. Ebreo ricorre a me il presidente d'Anno. L'ultimo di monsignori in Ccd nel deputato-show di Berlusconi sono in quel momento alla Camera. «Al solito tutti si fanno negare» esordisce Vincenzo.

La donna presenta un fiasco di benzina e se lo vanta sulla testa per altrettanto rapidamente impugna un accendino. Ma a questo punto un paio di nerboruti commissari già al lavoro dalla scena lo piacciono e gli impediscono di darsi fuoco.